ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
AVIS COMUNALE DI DESENZANO DEL GARDA

Via Montecroce
25015 Desenzano del Garda (BS)
Tel. e Fax 0309143559
E-mail:desenzano.comunale@avis.it
www.avisdesenzano.it
Orario Ufficio:
8,30 – 12,30 Lunedì/Sabato

OdV
Rete Associativa Nazionale
D.lgs. n.117/2017
Iscrizione al Registro Regionale
del Volontario con DPRG n. 51299
del 09/02/95
C.F. 93005440172

Carissimi avisini e avisine,
al termine di un anno difficile per tutti noi, e per molti anche doloroso, a causa della pandemia che ha cambiato in profondità le nostre vite, vorrei lanciare un messaggio di speranza che è basato sui numeri che rappresentano un'attività svolta in presenza di gravi difficoltà e non sulle parole. Numeri che sono positivi e che ci dicono una cosa sola: e cioè che l'Avis di Desenzano e Sirmione è un'associazione viva, presente, attiva, grazie ai suoi donatori che non si sono mai tirati indietro, che hanno continuato a rispondere alle chiamate e a presentarsi al Centro trasfusionale di Desenzano per non far mai mancare il sangue ai malati. Anche nei momenti più bui, quando solo l'idea di avvicinarsi agli ambienti ospedalieri veniva vissuta con spavento, i volontari dell'Avis hanno sempre risposto "presente". A tutti loro va il mio ringraziamento: siete insostituibili!
Vorrei ricordare anche tutti gli amici che in questi mesi ci hanno lasciato, in particolare due dei soci fondatori della sezione come Gianbattista Lazzari e Omero Doneddu: per questo vi invito ad osservare un minuto di raccoglimento.
Grazie al lavoro fondamentale delle nostre impiegate, alla disponibilità infinita del nostro segretario Carlo Romanini e del vicepresidente vicario Bortolo Fontanella e alla collaborazione preziosa con il personale infermieristico, la nostra sezione nel 2020 è riuscita ad aumentare ancora una volta le sacche donate, superando anche il dato già molto buono del 2019. Confermarsi campioni di generosità in un anno disastroso come quello appena trascorso credo meriti un plauso. E anche le nuove iscrizioni all'associazione registrano un importante passo avanti, nonostante l'assenza di iniziative promozionali sul territorio e l'impossibilità di partecipare a manifestazioni. Avere risposto nel migliore dei modi all'emergenza del Covid-19 è la dimostrazione che l'Avis di Desenzano e Sirmione c'è, e che soprattutto fa.
I numeri, dicevo: 4.156 sacche raccolte, una trentina in più rispetto al 2019, grazie alle plasmaferesi (438), che negli anni rappresentano il dato variabile del bilancio donazionale, mentre per il sangue intero si sono totalizzate 3.718 unità, le stesse del 2019. La nuova organizzazione delle chiamate e il conseguente aumento delle sacche di plasma ha permesso questo risultato. Concorre a questa crescita anche il fatto che le femmine, per naturali questioni fisiologiche, sono più spesso chiamate per la plasmaferesi, mentre fra i maschi prevale la donazione di sangue intero. In ogni caso si è fatto un grande lavoro che ha messo in risalto l'estrema disponibilità e il grande senso civico dei nostri donatori.
Vorrei sottolineare come, in tema di plasma, la nostra regione sia meno impegnata nella raccolta rispetto a realtà come l'Emilia Romagna, dove il plasma è una parte consistente delle donazioni complessive. Basterebbe guardare ai numeri della nostra sezione gemellata di Ferrara per capire come si possano raggiungere livelli elevati di raccolta del plasma se il "sistema" è organizzato per gestirlo (visto che il plasma si può donare, in teoria, con ben maggiore frequenza).
A proposito: la nostra sezione è stata coinvolta anche dall'iniziativa di raccolta del plasma iperimmune, ritenuto utile al trattamento di pazienti colpiti dal coronavirus. Il lavoro di selezione dei potenziali donatori non è stato agevole, ma siamo riusciti a trovare alcuni iscritti che presentavano le caratteristiche necessarie, in primis l'aver affrontato e superato la malattia. Devo sottolineare che il bilancio di questa sperimentazione non si può definire positivo: ai numeri molto contenuti di sacche di plasma iperimmune alla fine davvero utilizzabili si è aggiunto il limitato impiego a livello clinico da parte dei medici, mi sembra di poter dire piuttosto scettici sul fatto che l'iperimmune possa davvero incidere sulla guarigione di un paziente Covid. Le esperienze successive, con l'arrivo della cosiddetta seconda ondata del virus - e poi della terza -, hanno confermato la ridottissima ricaduta di questa possibile terapia. La vaccinazione di massa che è stata avviata ha fatto il resto.
Il 2020 purtroppo passerà alla storia come l'anno nel quale l'Avis Desenzano e Sirmione non ha svolto alcuna iniziativa o attività di propaganda! Purtroppo, a parte le iniziative con le scuole, non è stato possibile andare oltre la promozione del dono del sangue, limitandosi alla modalità online. Troppo poco per una realtà come la nostra, che fa del contatto diretto lo strumento più efficace per il reclutamento dei volontari. Ciò nonostante, lo scorso anno abbiamo riscontrato come il lavoro fatto nelle scuole superiori e il passaparola rivestano un peso davvero importante nella sensibilizzazione dei cittadini.

I nuovi iscritti sono stati comunque ben 220, contro i 280 del 2019. Netta invece la riduzione dei soci che hanno concluso l'attività di donazione: solo 123 nel 2020 contro i 298 dell'anno precedente. Questo ha permesso di portare gli iscritti a quota 2.408, rispetto ai 2.323 di fine 2019. Stabile il numero dei soci non donatori, 19 contro i 20 dell'anno precedente. I donatori effettivi sono quindi 2.389. Posso dire? Un grande risultato. Aggiungo che di questi, ben 1.935 hanno fra i 18 e i 55 anni. Il ricambio generazione è quindi assicurato.
Vorrei fare una ulteriore analisi di tipo anagrafico sui nuovi iscritti, che sono così suddivisi: 120 maschi e 100 femmine. Prosegue dunque l'avanzata delle donne, che spero abbia un riscontro anche fra chi si è candidato ad entrare nel consiglio direttivo. Interessante anche l'età dei nuovi iscritti: esattamente la metà (110) ha fra i 18 e i 25 anni, e di questi 50 sono maschi e 60 sono femmine. Anche nella classe di età 26-35 anni le femmine sono più numerose dei maschi (35 contro 30) mentre i nuovi donatori fra 36 e i 45 anni sono in maggioranza maschi (35 contro 5). Tutti segnali che dimostrano la vitalità della nostra sezione.
Il 2021 coincide con la conclusione del mandato da parte del consiglio direttivo della sezione e del mio secondo periodo di presidenza. Un'esperienza che mi ha fatto conoscere tante persone validissime, il cui impegno è una garanzia anche per la crescita positiva della nostra comunità. Chi raccoglierà il testimone troverà quindi un terreno già ben coltivato.
Ora tutti siamo chiamati a rinnovare la squadra che guiderà l'Avis di Desenzano e Sirmione per i prossimi quattro anni. Un passaggio di grande rilievo, considerato che alcuni dei dirigenti "storici" della nostra sezione come Bortolo Fontanella, Carlo Romanini e Silvano Tomasi, hanno annunciato la volontà di un loro minore coinvolgimento nell'attività organizzativa. Per l'Avis si tratta di una perdita di esperienza, che non è possibile misurare e il cui peso solo nei prossimi mesi saremo in grado di valutare. Personalmente, mi trovo in difficoltà nel momento in cui devo ringraziare Bortolo, Carlo e Silvano per quello che hanno fatto in questi lunghi anni. E non posso esimermi dall'invitarli a rivalutare la loro decisione. So per certo, però, che non usciranno definitivamente di scena. Io, che ho beneficiato in questi anni della loro esperienza, presenza, coinvolgimento, partecipazione, impegno, sostegno, consiglio - e con me quelli che hanno lavorato con il direttivo - , non posso che manifestare il mio immenso ringraziamento e salutarli con un abbraccio fraterno (a distanza, visto che le regole anti Covid lo impongono). Lo ripeto, per noi resta un arrivederci.
Per quanto mi compete, sono disponibile ad aiutare i nuovi consiglieri ad affrontare l'impegno che li attende attraverso una graduale, necessaria transizione, anche in vista del 65esimo anniversario della sezione Avis, che sarà festeggiato il prossimo anno.
Anche in questa occasione le candidature sono state numerose, e di questo ringrazio chi si è fatto avanti per mettersi o rimettersi in gioco. In questi anni abbiamo anche riflettuto sulla necessità di ridurre il numero dei consiglieri, che alla luce della partecipazione appare leggermente sovradimensionato. Per questo proporrei di ridurre a quindici i rappresentanti del direttivo per il prossimo mandato. Si tratta di una sperimentazione, che potrà essere riesaminata alla luce dei risultati.
Prima di concludere vorrei ricordare il lavoro svolto in accordo con i responsabili del Centro trasfusionale e il personale infermieristico per perfezionare i meccanismi di chiamata, in maniera da ridurre al minimo il numero dei donatori che all'ultimo minuto non si presentano ma anche di un loro rinvio per momentanea indisponibilità. Fondamentale, in questo, l'impegno delle nostre segretarie Milena e Barbara, bravissime a "stressare" al punto giusto gli avisini, portandoli letteralmente per mano fino al momento della donazione. Un lavoro essenziale, che non mi stancherò di sottolineare. La collaborazione con il personale medico e infermieristico dell'ospedale è sempre massima, sia pure con qualche periodica messa a punto. Spiace ad esempio che nella vicenda della sostituzione del medico prelevatore, che è l'interfaccia diretto con gli avisini, non ci sia stato un coinvolgimento. Ma il lavoro svolto alla fine è stato più che soddisfacente, e di questo devo ringraziare la dottoressa Luigia Manisco, primario del Centro trasfusionale, per la disponibilità sempre dimostrata nella soluzione dei problemi.
Vorrei infine comunicare che, grazie all'accordo fra Avis provinciale, Ats e Regione Lombardia, dopo la metà di aprile inizierà la vaccinazione dedicata degli avisini bresciani e delle persone che con loro convivono. Si parla di circa 100mila persone, quindi un contributo imponente alla campagna di immunizzazione dal Covid-19. La decisione è stata presa considerato il ruolo sociale dei donatori, che con il loro sangue garantiscono un supporto fondamentale al sistema sanitario, e lo si è visto in questi mesi di pandemia. I dettagli della vaccinazione di massa non sono ancora stati precisati, ma in ogni caso si procederà per classi di età, dai più anziani, e non per nuclei familiari. Il presidente provinciale Gabriele Pagliarini ha annunciato che la sede sarà all'interno del centro vaccinale della Fiera di Brescia, con cinque linee dedicate e gestite da personale sanitario che fa riferimento all'Avis, senza quindi togliere nulla alle altre categorie interessate alla somministrazione a livello nazionale. Si tratta quindi di uno sforzo aggiuntivo, per accelerare la campagna anti Covid-19. I donatori verranno convocati direttamente.

Chiudo con un ringraziamento a tutti i componenti del consiglio direttivo uscente e ai tanti collaboratori, sempre pronti a farsi avanti quando bisogna passare all'azione, ai nostri consiglieri provinciali e ai rappresentanti di zona. Il loro impegno merita sicuramente un grande applauso.
Buona strada a tutti!
Claudio Mafrici